4 giugno con Iman Sabbah

Nel contesto della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali – la prossima domenica 2 giugno – l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali organizza un incontro pubblico sui temi della comunicazione. Nella serata di martedì 4 giugno, alle 21, nel chiostro della ex chiesa del Foppone, a Cremona, il messaggio del Papa per la Giornata – «Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle social network communities alla comunità umana» – sarà presentato e commentato dalla giornalista Iman Sabbah, dal 2017 corrispondente Rai a Parigi, israeliana di origine araba e di religione cristiana. L'evento, aperto a tutti, è pensato in modo particolare per gli animatori e i collaboratori della comunicazione e della cultura nelle parrocchie. Previsto anche l'apporto musicale del duo cremonese Giacomo e Anna Ruggeri. Durante la serata – cui si potrà partecipare in diretta streaming sul portale www.diocesidicremona.it e sui canali social della Diocesi – saranno presentati i progetti e le realizzazioni della Chiesa cremonese nel campo della comunicazione.

Trasferimenti e nomine nel clero: oggi l'annuncio nelle parrocchie di trenta nuovi incarichi pastorali

Sono una trentina i sacerdoti interessati da nuovi incarichi pastorali, annunciati ufficialmente oggi. La comunicazione ufficiale riguardanti le nomine vescovili sarà diffusa dai sacerdoti nelle parrocchie interessate, durante le celebrazioni domenicali.
L'elenco completo dei trasferimenti – che saranno effettivi dopo l'estate con l'avvio del nuovo anno pastorale – dalle ore 12 sarà disponibile sul portale diocesano www.diocesidicremona.it. Il vescovo Napolioni in una nota sottolinea il significato dei provvedimenti, espressione della partecipazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa.
Manifestando la propria gratitudine ai confratelli presbiteri per la loro generosità e disponibilità, il Vescovo invita a leggere le trasformazioni anagrafiche e numeriche che riguardano il clero diocesano come un invito a recuperare il senso della effettiva collegialità del lavoro pastorale. Anche il venir meno, in alcune realtà parrocchiali, della residenza di un proprio parroco (con le comprensibili difficoltà nel costruire nuovi equilibri) deve divenire incentivo – a detta di monsignor Napolioni – per una migliore collaborazione e comunione tra laici e presbiteri, in vista di maggiore fecondità.

In agenda

domani

FONDAZIONE «LA PACE» Alle 16 presso la casa di riposo «Giovanni e Luciana Arvedi» di Cremona Rosario alla presenza del Vescovo.
AGNADELLO Alle 21 mons. Napolioni guida la veglia di preghiera per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana e i loro genitori.

mercoledì 29

ROMPREZZAGNO Alle 21 Messa presieduta dal Vescovo.

giovedì 30

SEMINARIO Alle 9.30 la riunione del Consiglio Presbiterale diocesano.
BRIGNANO GERA D'ADDA Alle 20.45 il Vescovo presiede la preghiera mariana del Rosario presso il santuario della Madonna dei Campi.

venerdì 31

ISOLA PESCAROLI Alle 21 mons. Napolioni presiede l'Eucaristia e la processione con l'immagine della «Madonna della fiducia».

sabato 1

SORESINA Alle 16 Capitolo conventuale di elezione della nuova priora del Monastero claustrale della Visitazione, alla presenza del vescovo Napolioni.

domenica 2

CATTEDRALE Alle 11 Messa animata dallo staff diocesano delle Comunicazioni in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. La celebrazione, come ogni domenica, sarà trasmessa in diretta televisiva su Cremona1 (canale 211), in streaming su www.diocesidicremona.it e i canali Facebook e YouTube della Diocesi.
MIGLIARO Dalle 19.30 incontro dei giovani che in estate vivranno esperienze di missione, solidarietà e servizio; alle 21 preghiera col Vescovo nella chiesa del Migliaro, a Cremona, con la consegna del mandato.

Giovani animatori del Grest 2019 indossano la maglietta ufficiale

Parte il Grest e l'estate si... anima

Sono quasi 5mila gli adolescenti che accoglieranno i più piccoli Una responsabilità che fa crescere

Il contest fotografico

L'edizione 2019 del Grest sarà anche social. L'ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi e la Federazione Oratori proporranno infatti un contest fotografico a cui tutti gli oratori saranno invitati a partecipare raccontando attraverso alcuni scatti la loro estate fatta di: servizio, gioco, preghiera, amicizia e... "Bella storia".

Saranno queste le cinque categorie in cui le fotografie potranno gareggiare per il premio finale riservato a quelle che otterranno più like al momento della pubblicazione sulle pagine social ufficiali della diocesi di Cremona con gli hashtag #bellestories e #cregrest19. Il regolamento sarà a breve disponbile sul sito diocesano e sul portale della FOCr.

DI FILIPPO GILARDI

Il salone della Federazione Oratori cremonesi è pieno di scatoloni. Non è un trasloco, sono i materiali del Grest che dalla sede centrale vengono smistati nella rete degli oratori. Delle cinquemila magliette stampate per gli animatori ne avanzerà solo qualche decina: ci sono quelle grigie per i coordinatori con la scritta «Sono sempre i sogni a dare forma al mondo» e quelle gialle degli animatori su cui invece si legge «Adesso che ho cominciato a sognare non smetterò».
È un popolo numeroso e colorato quello degli animatori dei Grest; adolescenti dalla prima alla quarta superiore (in quinta c'è la maturità...) che anche dopo la fine della scuola scelgono di alzarsi dal letto alle 7.20 del mattino: «C'è l'aspetto magico dell'estate – osserva don Paolo Arienti, incaricato della pastorale giovanile – che viene vissuta come un tempo "liberato", dove si accetta anche di prendersi un impegno come una scelta autonoma, da vivere a pieno. Non per nulla gli esperimenti con i "Grinv", i gruppi invernali, non danno gli stessi risultati».
Certo, per molti dedicare il tempo ad animare l'estate dei bimbi del quartiere o del paese nasce dalla voglia di stare in gruppo con i propri coetanei prima ancora che da una assunzione di responsabilità. Non per questo l'occasione è meno preziosa: «La prossimità agli adolescenti – commenta don Paolo – è forse il primo fronte educativo del Grest. Vediamo bene come l'obiettivo pedagogico si fa più urgente man mano che l'età cresce». Così cresce anche il grado di responsabilità. Non tutti nel gruppo degli animatori hanno lo stesso compito: c'è chi partecipa all'ideazione dei progetti, chi coordina, chi prepara il campo da gioco o fa il capo–squadra. «Gli adolescenti sono nella catena educativa: non sono più bambini e non ancora educatori. Questo è molto importante anche per i più piccoli, che in loro vedono come dei fratelli maggiori. A cui però noi adulti abbiamo affidato un ruolo, a cui diamo fiducia, assumendoci anche qualche rischio».
Non è però un salto nel vuoto. Durante l'anno infatti si attivano percorsi di formazioni studiati ad hoc per gli animatori con il sussidio del manuale preparato dalla commissione lombarda per fornire le competenze di base necessarie. C'è anche chi inserisce questi contenuti nel percorso catechistico in parrocchia, altri richiedono l'intervento della Federazione Oratori che mette a disposizione energie e risorse per incontri specifici negli oratori.
Conclusione di questi percorsi è il mandato: ogni oratorio ha il proprio cartellone che riassume e ricorda l'impegno di chi decide di indossare la maglia (grigia o gialla, ma tutte con disegnata una stella di Matisse) dell'animatore; ci sono anche un messaggio rivolto dal Vescovo agli adolescenti dei Grest e lo spazio dedicato alle firme: «È il loro impegno, un patto educativo – spiega don Arienti –. La sfida è quella di accompagnarli dall'entusiasmo puro alla forma del servizio, che introduce termini come abnegazione, dedizione, anche sacrificio...».
Ma da dove arrivano gli oltre quattromila animatori dei Grest? Dov'erano fino ad ora? «Questa è una delle domande che ci poniamo: attiviamo solo i "fedelissimi" dell'oratorio, oppure anche quelli che si presentano solo a maggio? Qui sta alla gestione delle parrocchie, alla sensibilità di cogliere il clima di una comunità». Che nelle prime settimane d'estate pone in gioco la propria funzione non solo di accoglienza, ma anche di agenzia educativa di fronte (o al fianco) alle famiglie che mandano i propri figli: «Si tratta della fiducia guadagnata dall'oratorio in tanti anni. Va detto che il Grest non è fatto solo dagli animatori, ma negli ultimi anni è cresciuta molto la presenza di giovani adulti, anche come educatori professionali, e di adulti. Spesso sono i genitori stessi che affiancano il don. Questo – riflette l'incaricato diocesano – per dire che al Grest non lasci il tuo bambino in mano a un quindicenne, ma lo fai entrare in una rete consolidata, con una regia, una preparazione e una tradizione educativa forte». Che guarda alla crescita di tutti. Insieme. E non la prende (solo) come un gioco, ma ne fa una questione di responsabilità. Ciascuno per la propria parte: «Abbiamo un'intera estate – si legge nella presentazione del Grest 2019 sul sito della Federazione oratori cremonesi – per scoprire che la vocazione è la bella storia della vita di ognuno».

il mandato

Un'avventura di fraternità

In molte parrocchie della diocesi il mandato agli animatori del Grest viene consegnato dal parroco durante la Messa domenicale, davanti a tutta la comunità. Un patto e un impegno a mettere a disposizione «il nostro cuore perché ogni fratello più piccolo sia accolto e amato e possa dire con noi: "BellaStoria!"; il nostro tempo e le nostre energie perché nessuno sia ai margini; la nostra intelligenza perché il mondo sia più bello». Agli adolescenti si rivolge anche il vescovo Antonio con il suo Messaggio agli animatori che accompagna il mandato: «Se ci hanno messi al mondo – scrive monsignor Napolioni – e siamo qui, perché non dire "ok, ci sono"? Perché non lanciarsi nell'avventura della fraternità e del servizio? Voi lo state facendo, con la vostra bellezza e la vostra intelligenza, e ricordate a tutti, anche a me, che fin da giovani si può imparare a guardare in alto, oltre se stessi, mettercela tutta per essere qualcuno... per qualcun altro!».

beni culturali. La Cremonese fa un regalo alla Cattedrale

All'asta le maglie usate dai calciatori per sistemare la tela dell'Apparizione della Madonna di S. Maria del Fonte

Il restauro del dipinto raffigurante l'*Apparizione a Caravaggio della Madonna di Santa Maria del Fonte*, di proprietà della Cattedrale di Cremona e attribuito alla bottega del Massarotti, sarà restaurato grazie a una donazione dell'Unione sportiva Cremonese.
Don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, ha ricevuto dalle mani del capitano grigiorosso Claiton Dos Santos e del portiere Nicola Ravaglia, l'assegno di 5.406 euro corrispondente al ricavato dell'asta benefica delle maglie in edizione speciale realizzate – per il terzo anno consecutivo – dalla società grigiorossa in occasione del Christmas Match.
Quest'anno, in accordo con la proprietà, la Cremonese ha scelto di destinare la somma ottenuta dalla vendita delle divise indossate dai calciatori durante la gara casalinga disputata lo scorso 22 dicembre allo stadio Zini contro il Carpi, all'Ufficio dei Beni culturali ecclesiastici della diocesi.
Tale contributo finanzierà dunque il restauro del dipinto dell'*Apparizione a Caravaggio della Madonna di Santa Maria del Fonte*.
La tela, donata dai missionari Saveriani al momento di lasciare la sede di via Bonomelli e oggi esposta nel transetto sud del Duomo, è l'unica opera di proprietà della Cattedrale che raffigura la co–patrona della diocesi e sarà destinata all'erigendo Museo Diocesano.
I lavori di restauro, affidati allo Studio Manara di Cremona, inizieranno una volta ottenuta l'autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova.
«A nome del vescovo e della Diocesi – commenta don Gialuca Gaiardi – esprimo il mio ringraziamento per la bella idea che lega la passione al calcio con l'arte e al patrimonio culturale locale, veicolata dalla solidarietà. Questo dimostra che lo sport fa veramente bene».
Un ringraziamento che si estende a tutti coloro che hanno preso parte all'asta benefica.

Caravaggio. Inaugurati i restauri della chiesa di San Bernardino

Ieri sera con un programma interamente dedicato a mottetti, salmi e antifone del barocco: protagonista il Magnificat choir & consort diretto da Massimo Grechi

Con il concerto del *Magnificat choir & consort* diretto da Massimo Grechi ieri sera nella chiesa di S. Bernardino, a Caravaggio, sono stati ufficialmente inaugurati, in occasione del loro completamento, i restauri dell'apparato pittorico e degli affreschi del ciclo della *Passione* di Fermo Stella. La serata, promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Pro loco e la Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, Adda e Cremasco, è stata caratatterizzata da un programma interamente dedicato a mottetti, salmi e antifone del periodo barocco italiano e tedesco.
La formazione, composta da musicisti professionisti provenienti da alcune tra le più affermate realtà musicali italiane dedite all'interpretazione della letteratura polifonico–strumentale dei sec. XVII e XVIII, ha scelto di cimentarsi nell'esecuzione di alcune pagine di polifonia sacra, note e meno conosciute, che coprono un ampio arco temporale.
«Siamo veramente felici – ha commentato il direttore Grechi, caravaggino – di poterci esibire nella splendida cornice di San Bernardino a completamento dei lavori che hanno interessato la navata e le cappelle laterali e che hanno riconsegnato alla città di Caravaggio un monumento d'incomparabile bellezza del nostro territorio. Senza considerare che proprio da questa chiesa è iniziata la mia personale avventura musicale, prima come organista e poi come direttore ormai più di 25 anni fa».
Il concerto ha voluto anche rendere omaggio al compositore caravaggino G. Giacomo Gastoldi proponendo tre antifone mariane di raro ascolto, la cui trascrizione dalle fonti originali è stata curata da un altro «caravaggino doc», Diego Fratelli, uno degli studiosi più importanti a livello internazionale nell'ambito della musica rinascimentale.